

PROPOSTA ALLE FORZE POLITICHE

Questa dichiarazione è rivolta a quelle forze politiche che sono davvero convinte che l'Università sia uno dei centri promotori dello sviluppo economico, sociale e culturale di un Paese avanzato.

Le Università che hanno sottoscritto questo testo sono pronte ad assumere impegni rigorosi sull'allocazione delle loro risorse e puntano ad un chiaro patto di stabilità con il Governo, individualizzato per singolo ateneo in modo da valorizzarne le specificità.

Con queste premesse i nostri atenei indicano alle forze politiche la necessità di investire di più e in modo mirato sull'Università, secondo i seguenti obiettivi:

1. Un recupero, necessariamente graduale ma programmato della forte distanza che separa il sistema nazionale della ricerca italiano da quello europeo.
2. Una rigorosa valutazione della ricerca scientifica, della qualità della didattica, dei servizi e dell'impegno sul piano dell'internazionalizzazione, ma innanzitutto della qualità del bilancio.
3. Il forte impulso alla ricerca per permettere di raggiungere risultati di grande significato internazionale. All'interno di questo obiettivo è indispensabile sollecitare e coordinare interventi regionali rivolti al trasferimento della conoscenza e alla valorizzazione del sistema universitario e in generale della ricerca nazionale.
4. Il forte sostegno alla competizione con gli altri atenei del mondo e in particolare quelli europei, cominciando dagli atenei italiani che hanno già virtuosamente investito per raggiungere una posizione internazionalmente riconosciuta, nonché l'impegno alla eliminazione dei numerosi ostacoli, anche di tipo burocratico, che rendono difficile il lavoro di queste università.
5. Incentivi fiscali a favore della ricerca scientifica per migliorare il trasferimento tecnologico e la condivisione della proprietà intellettuale fra università e aziende, per aiutare la imprenditorialità giovanile.
6. Un conseguente sostegno non simbolico agli atenei che corrispondono ai precedenti fondamentali requisiti.

7. La razionalizzazione delle sedi universitarie e il potenziamento selettivo delle esperienze di decentramento, con certificazione di qualità.

8. La ricostruzione con interventi radicali di un effettivo sistema di diritto allo studio che punti finalmente a servizi con standard europei, con una particolare riferimento alla questione degli alloggi, secondo il principio che chi è in grado di contribuire lo dovrà fare nella solidarietà con i giovani capaci e meritevoli non in grado di farlo.

9. La revisione, anche profonda, delle forme di governo, per conferire maggiore agilità ed efficacia all'azione degli atenei. La governance è una questione fondamentale, soprattutto per gli atenei più intraprendenti. In questo ambito si inserisce anche la questione dei concorsi universitari e in particolare delle modalità di reclutamento e delle procedure di avanzamento di carriera, che devono essere trasparenti e capaci di assicurare la qualità della selezione del capitale umano.

10. L'adozione di provvedimenti per favorire l'accesso dei giovani ricercatori a fondi e a progetti, anche finanziando sistemi di premialità dedicati a un loro inserimento nei circuiti internazionali.

Noi riteniamo che tutto questo debba essere contenuto in un piano pluriennale che, dando certezza sulla continuità degli indirizzi e delle risorse, consenta alle università di programmare i propri obiettivi strategici in sintonia con l'avanzamento del fronte della ricerca internazionale e con le esigenze specifiche del nostro sistema economico.

4 Marzo 2008

Documento firmato dai Rettori degli Atenei:

Università Politecnica delle Marche, prof. Marco Pacetti

Alma Mater Studiorum-Università di Bologna , prof. Pier Ugo Calzolari

Università della Calabria , prof. Gianni Latorre

Università degli Studi di Milano-Bicocca , prof. Marcello Fontanesi

Politecnico di Milano , prof. Giulio Ballio

Università di Modena e Reggio Emilia , prof. Gian Carlo Pellacani

Università degli Studi di Padova , prof. Vincenzo Milanese

Università degli Studi di Roma Tor Vergata , prof. Alessandro Finazzi Agrò

Politecnico di Torino , prof. Francesco Profumo

Università degli Studi di Trento , prof. Davide Bassi
Università degli Studi di Verona , prof. Alessandro Mazzucco

Hanno dato la loro adesione i Rettori degli Atenei:

Università degli Studi di Ferrara, prof. Patrizio Bianchi
Università degli Studi di Parma, prof. Gino Ferretti